SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

166° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 12 LUGLIO 1988

TIPOGRAFIA DEL SENATO (2850)

INDICE

Commissioni permanenti

5ª - Bilancio ..... *Pag.* 4

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 7ª (Istruzione) (*)

Giunte

Regolamento ..... *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Questioni regionali ..... *Pag.* 8

Riconversione industriale ..... » 9

CONVOCAZIONI ..... *Pag.* 17

(*) *Il riassunto dei lavori delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali) e 7ª (Istruzione) riunite (seduta notturna), verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 166° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 12 luglio 1988.*

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1988

8ª Seduta

Presidenza del Presidente
SPADOLINI

La seduta inizia alle ore 19,25.

PARERE AL PRESIDENTE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 18, TERZO COMMA, DEL REGOLAMENTO

Introduce la discussione il Presidente Spadolini, formulando il quesito sul quale chiama la Giunta per il Regolamento ad esprimere il proprio parere, ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, del Regolamento.

Prendono successivamente la parola i senatori Riva, Elia, Lipari, Spadaccia, Tossi Brutti, Mancino, Gualtieri, Filetti e Franza.

La Giunta conviene all'unanimità sull'interpretazione del Presidente e della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, secondo la quale nel tempo complessivo riservato a ciascun Gruppo - in sede di organizzazione della discussione ai sensi dell'articolo 55, quinto comma, del Regolamento - devono essere ricomprese anche le dichiarazioni di voto di qualsiasi tipo.

La seduta termina alle ore 20,15.

BILANCIO (5ª)

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1988

59ª Seduta

Presidenza del Presidente
ANDREATTA

Interviene il ministro del tesoro Amato.

La seduta inizia alle ore 11,20.

AFFARI ASSEGNATI

«Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanzia pubblica per gli anni 1988-1992» (*Doc.* LXXXIV, n. 1)
(Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, del Regolamento e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 7 luglio 1988.

Il presidente Andreatta, nel dichiarare aperta la discussione generale sul documento governativo, sottolinea l'importanza di approfondire le implicazioni finanziarie dei rinnovi contrattuali del pubblico impiego già intervenuti, ai fini di un effettivo risanamento della finanza pubblica. A tale riguardo, prosegue il Presidente, destano estrema preoccupazione i dati relativi allo straordinario aumento registratosi per le spese sanitarie, che hanno evidenziato dei picchi nel settore della spesa farmaceutica e delle analisi, facendo prevedibilmente salire il fabbisogno sanitario da 52.000 a circa 60.000 miliardi. Su tale grave questione, che rischia di rendere poco credibile il sentiero di rientro ipotizzato nel documento, è opportuno compiere tutti i necessari approfondimenti, nelle varie sedi istituzionali e di governo. Il Presidente propone pertanto di integrare il dibattito di Commissione attraverso le audizioni dei Ministri responsabili per il settore della scuola, della sanità e per la funzione pubblica, al fine di valutare l'ordine di grandezza delle necessarie misure correttive.

Il ministro per il tesoro Amato, intervenendo brevemente, fornisce alcuni chiarimenti sia sugli effetti finanziari della contrattazione per il pubblico impiego, sia sugli sfondamenti che si sono registrati in vari settori di spesa del comparto sanitario, sottolineando altresì che, anche in altri settori, quali i trasferimenti alle Regioni e agli enti locali, le ferrovie e, in misura minore, la previdenza, gli indicatori segnalano un andamento preoccupante del relativo fabbisogno. Dopo aver quindi annunciato che dovrebbe essere prossima la pubblicazione del rapporto della «Commissione Steve», sottolinea che esiste una contraddizione di fondo tra l'opportunità di procedere – non attraverso tagli indiscriminati ma attraverso meditate riforme – a un contenimento della spesa e la oggettiva ristrettezza dei tempi a disposizione.

Il senatore Bollini, prendendo la parola sulla proposta avanzata dal Presidente, esprime profondo disagio in quanto, a suo avviso, non può che rientrare nella responsabilità istituzionale delle forze di Governo non solo la elaborazione del piano di rientro, ma anche il suo aggiornamento, alla luce dei nuovi dati che sono stati resi noti. Dopo aver quindi sottolineato che l'individuazione delle misure correttive del piano presentato compete al Governo, dichiara comunque di concordare con la proposta del Presidente, che può valorizzare il ruolo propositivo della Commissione bilancio.

Il senatore Ferrari-Aggradi dichiara preliminarmente che il Gruppo democratico cristiano intende fornire il massimo sostegno all'azione del Governo volta al risanamento della finanza pubblica; sottolinea inoltre l'esigenza che siano più concretamente esplorati e indicati i rimedi necessari per il contenimento dei flussi finanziari a carico dei bilancio dello

Stato. Dopo avere quindi ricordato che l'Italia, che ha conosciuto un periodo di intenso e ininterrotto sviluppo, risulta però gravata da vincoli nel settore energetico, agro-alimentare e dei servizi pubblici, chiede al Ministro del tesoro di tradurre, se possibile, in concrete proposte operative le indicazioni di massima e gli indirizzi di risanamento delineati del documento governativo; a tale riguardo, prosegue l'oratore, vanno individuate tutte le possibilità di intervenire in primo luogo sul versante delle entrate (anche agendo sulle tariffe o avviando un processo di dismissione graduale dei beni pubblici). In tal quadro si colloca anche l'avvio delle riforme, che devono investire i vari livelli di Governo, anche restituendo potestà impositiva agli enti locali, e portando a compimento il processo di riforma della legge n. 468 del 1978, che riveste un ruolo centrale ai fini del risanamento della finanza pubblica.

Sul versante del contenimento delle spese, il senatore Ferrari-Aggradi osserva che si impone un'opera incisiva di razionalizzazione in alcuni settori, quale la sanità e i trasporti, approfondendo in particolare le ragioni che hanno determinato una crescita non completamente prevedibile del fabbisogno.

Dopo avere quindi espresso apprezzamento per gli obiettivi enunciati nel documento, sottolinea l'importanza di entrare nel merito delle questioni particolari, al fine della individuazione delle concrete decisioni da assumere.

Il senatore Andriani osserva in primo luogo che andrebbe meglio chiarito il rapporto tra il documento in esame e il piano di rientro presentato dal Governo Goria ed approvato dalle Camere nel 1986; in particolare andrebbero esplicitate le ragioni che hanno portato all'adozione dei nuovi criteri delineati nel piano in esame, il che è probabilmente da ricondurre al fallimento dell'ipotesi di rientro a suo tempo varata. Quanto poi al documento governativo, osserva che più che un piano di programmazione economico-finanziaria, esso si configura come un documento di tipo prettamente finanziario, che non chiarisce completamente i nessi esistenti tra una politica di sviluppo e una politica di bilancio volta al risanamento: a tale riguardo – prosegue l'oratore – i tassi di crescita ipotizzati non sono, a suo avviso, sufficienti a invertire la tendenza che vede privilegiato il Nord rispetto al Sud e neanche a affrontare il grave problema della disoccupazione. Esprime poi perplessità sulla reale credibilità dei dati forniti e, quanto al fisco, osserva che il documento non fornisce alcuna indicazione precisa neanche nel senso di quella redistribuzione del carico fiscale, che nella proposta del Partito comunista dovrebbe comunque accompagnarsi ad una eventuale elevazione del carico stesso.

Quanto infine alle riforme, prosegue il senatore Andriani, una vera politica di risanamento è attuabile solo se si riescono a modificare i modelli organizzativi della Pubblica amministrazione attraverso meccanismi di recupero dell'efficienza anche nei servizi e di effettivo controllo finanziario; su tale punto – conclude il senatore Andriani – va sottolineato il carattere estremamente generico della proposta governativa, dovuto forse alla non sufficiente coesione esistente fra le forze di maggioranza.

Il senatore Azzarà sottolinea l'esigenza di ricercare delle soluzioni operative, che si rendono tanto più indispensabili, quanto più emerge dai dati resi noti un quadro finanziario ben diverso da quello sotteso dal documento governativo, come nel settore sanitario. Una politica di risanamento finanziario non può però prescindere anche da una comprensione di tutti i meccanismi generatori della spesa nei vari settori, in modo che siano evidenziati i reali flussi distributivi su tutto il territorio nazionale.

Il risanamento si deve quindi accompagnare ad una politica di sviluppo che assicuri fondi sufficienti anche alle zone svantaggiate del paese; tale esigenza emerge chiaramente, a suo avviso, se si esaminano anche i dati disaggregati relativi alla spesa e all'entrata per le diverse zone del paese.

Dopo avere quindi espresso adesione agli obiettivi enunciati nel piano di rientro, il senatore Azzarà chiede al Ministro del tesoro ulteriori esplicitazioni che chiariscano le indicazioni programmatiche già fornite nel piano, consentendo di individuare risposte concrete ai gravi problemi del paese.

Il senatore Cortese osserva che il documen-

to governativo fornisce un utile quadro di riferimento finanziario in relazione alla politica di risanamento.

Dopo avere sottolineato che esiste una obiettiva convergenza verso gli obiettivi delineati, osserva che si tratta di approfondire la effettiva praticabilità dello schema, in particolare per quel che riguarda il settore della riduzione della spesa al netto degli interessi: a tale riguardo, sarebbe opportuno, a suo avviso, che il Ministro del tesoro fornisse chiarimenti in ordine ai meccanismi di razionalizzazione della spesa, che sono condivisibili ma che risultano estremamente generici nel documento governativo.

Quanto alla proposta del presidente Andreatta di approfondire alcuni versanti della spesa in cui si sono riscontrate maggiori tensioni finanziarie, esprime consenso, pur sottolineando che la sede istituzionale di sintesi dell'azione di Governo non può che essere ricondotta alla responsabilità collegiale della coalizione governativa.

Dopo un breve intervento del ministro Amato che chiarisce come l'approfondimento degli aspetti settoriali della finanza pubblica non possa che evocare la responsabilità individuale dei Ministri competenti, il senatore Cortese, riprendendo la parola, sottolinea che rientra comunque nelle attribuzioni di chi ha presentato il piano anche il suo eventuale aggiornamento alla luce della nuova situazione finanziaria.

Dopo avere quindi dichiarato di concordare sulle valutazioni critiche espresse da più parti in ordine alla opportunità di modificare l'eccessivo accentramento decisionale in materia di finanza pubblica determinatosi per effetto della prassi applicativa in materia di legge finanziaria, osserva che vanno esplorati anche altri settori di intervento, in particolare per quel che riguarda i rapporti tra i vari livelli di governo. Non si tratta perciò soltanto di restituire autonomia impositiva agli enti locali, ma anche di eliminare una serie di rigidità e vincoli generalizzati che mortificano l'autonomia degli altri livelli di governo, come nel settore della contrattazione nazionale per gli impiegati degli enti locali; si tratta in buona sostanza di ripensare in profondità lo stato giuridico dell'impiegato pubblico, eliminando eventuali sperequazioni esistenti e aggiornandolo alle attuali esigenze della Pubblica amministrazione.

Il presidente Andreatta osserva che dal dibattito finora svoltosi è emersa la consapevolezza che la portata delle modifiche correttive ai flussi della finanza pubblica sia anche più ampia di quella contenuta nel piano di rientro.

Sottolinea a tale riguardo che occorre approfondire la conoscenza dei meccanismi anche informali, che generano una lievitazione della spesa, per evitare che le misure di contenimento non esplichino integralmente i loro effetti.

Occorre poi dare un segno concreto alla opinione pubblica della effettiva volontà di risanamento delle forze politiche e di Governo, specialmente se la portata degli interventi sul settore delle entrate finirà per cifrarsi secondo valori assai rilevanti. A tale riguardo occorre altresì intervenire sul versante delle spese, sia per quel che riguarda il pubblico impiego, sia riconsiderando il carattere integralmente gratuito di alcuni servizi, sia infine ipotizzando anche meccanismi di blocco del *turn-over* in alcuni settori, come quello della scuola, che risultano sovradimensionati rispetto alle medie europee per quanto riguarda il personale.

Di qui la necessità di avviare un dialogo diretto sui profili finanziari di competenza anche con i Ministri di settore responsabili per la scuola, la sanità, la funzione pubblica e i trasporti al fine di individuare delle proposte concrete in linea con gli obiettivi di risanamento; ricorda al riguardo che era stata già vagliata anche la proposta di approfondire i temi fiscali col Ministro competente.

Tale ulteriore approfondimento risulta, a suo avviso, preliminare rispetto alla approvazione del documento, sul quale – dichiara il Presidente – è comunque indispensabile che il Governo compia ulteriori riflessioni.

Il senatore De Vito, intervenendo brevemente sull'ordine dei lavori, concorda con l'esigenza manifestata dal Presidente di realizzare tali integrazioni conoscitive, ma sottolinea che ciò può imporre un ripensamento del calendario già programmato dei lavori della Commissione, che potrà risultare impegnata anche nel

dibattito sulla riforma della contabilità dello Stato.

Il ministro Amato, intervenendo brevemente, pur dichiarando apprezzabile l'esigenza manifestata dalla Commissione di acquisire le valutazioni anche dei Ministri responsabili di settore sulle linee di intervento per i vari comparti, sottolinea che l'approvazione tempestiva del documento riveste una carattere cruciale anche al fine di stabilire le linee di impostazione dei nuovi documenti di bilancio; dichiara tuttavia che, nel quadro dell'obiettivo finale di stabilizzare il debito per il 1992, si può anche prevedere una diversa modulazione delle scansioni temporali del piano di rientro, anche evidenziando le eventuali carenze delle linee di intervento.

Dopo un breve intervento del senatore Ferrari-Aggradi il quale ipotizza che, nell'approvare il documento, si possano comunque fornire indicazioni su ulteriori linee di correzione, a seguito delle chiarificazioni che potranno fornire i Ministri di settore, ha la parola il senatore Abis. Egli sottolinea che la sintesi delle varie proposte operative non può che rientrare nella competenza istituzionale del Governo.

Il presidente Andreatta, dopo aver ribadito l'opportunità di effettuare tali ulteriori approfondimenti di tipo conoscitivo, chiarisce che si tratta di ottenere escplicitazioni e chiarimenti sulle linee di intervento già contenute nel documento presentato alle Camere.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA

Il Presidente avverte che l'odierna seduta già convocata per le ore 16 non avrà luogo, precisando che per i prossimi giorni rimane confermato il calendario già diramato.

La seduta termina alle ore 13.45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1988

Presidenza del Presidente
AUGUSTO BARBERA

La seduta inizia alle ore 16,45.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLE FORME DI COLLEGAMENTO TRA PARLAMENTO E REGIONI

AUDIZIONE DEI PRESIDENTI DEI CONSIGLI REGIONALI E DEI CONSIGLI DELLE PROVINCIE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Intervengono il presidente del consiglio regionale dell'Abruzzo Gaetano Novello, il presidente del consiglio regionale della Calabria Antonio Giulio Galati, il presidente del consiglio regionale dell'Emilia-Romagna Giovanni Piepoli, il presidente del consiglio regionale del Lazio Bruno Lazzaro, il presidente del consiglio regionale del Molise Nunzio Ruta, il presidente del consiglio regionale della Puglia Nicola Di Cagno, il presidente del consiglio regionale della Sardegna Emanuele Sanna, il presidente del consiglio regionale del Trentino-Alto-Adige Alouis Zingerle, il presidente del consiglio regionale dell'Umbria Velio Lorenzini ed il vice presidente Calogero Alessi, il presidente del consiglio regionale del Veneto Francesco Guidolin, il presidente del consiglio della Provincia autonoma di Bolzano Rolando Boesso, il vice presidente del consiglio della Provincia autonoma di Trento Giorgio Ziosi, il Segretario del consiglio regionale della Lombardia Roberto Albanese ed il presidente della VIII Commissione consiliare della regione Piemonte Gilberto Valeri.

Il presidente Augusto Barbera ricorda le finalità dell'indagine conoscitiva che è diretta ad effettuare una ricognizione soprattutto sulle possibilità che sia favorita la partecipazione delle Regioni all'attività legislativa del Parlamento, che non sembra corrisposto finora alle aspettative del Costituente.

Il presidente del Consiglio regionale della Sardegna Emanuele Sanna svolge la sua esposizione in qualità di coordinatore delle assemblee legislative regionali.

Dopo un breve intervento del presidente Augusto Barbera, il presidente del consiglio regionale dell'Emilia Romagna Giovanni Piepoli svolge ulteriori considerazioni.

Dopo una breve precisazione del presidente Augusto Barbera, prende successivamente la parola il presidente della VIII Commissione consiliare della regione Piemonte Gilberto Valeri.

Intervengono quindi i senatori Concetto Scivoletto e Menotti Galeotti ed il deputato Altero Matteoli.

Prendono quindi la parola il presidente del consiglio della Provincia autonoma di Bolzano Rolando Boesso, il presidente del consiglio regionale del Veneto Francesco Guidolin, il presidente del consiglio regionale della Calabria Antonio Giulio Galati, il presidente del consiglio regionale del Trentino-Alto-Adige Alouis Zingerle (che trasmette un documento alla Commissione), il vice presidente del consiglio della Provincia autonoma di Trento Giorgio Ziosi, il presidente del consiglio regionale dell'Umbria Velio Lorenzini e il vice presidente del consiglio della stessa Regione Calogero Alessi. Trasmette quindi un documento alla Commissione il presidente del consiglio regionale del Lazio Bruno Lazzaro.

Svolgono ulteriori considerazioni il presidente del consiglio regionale della Sardegna Emanuele Sanna ed il vice presidente del consiglio regionale dell'Umbria Calogero Alessi.

Il presidente Augusto Barbera ringrazia infine tutti gli intervenuti per il fattivo contributo recato ai lavori della Commissione.

La seduta termina alle ore 19,20.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E LA RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MARTEDÌ 12 LUGLIO 1988

Presidenza del Presidente
MARZO
e del Vice Presidente
PICANO

Interviene il ministro delle partecipazioni statali Fracanzani.

La seduta inizia alle ore 12.

AUDIZIONE DEL MINISTRO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI, SULLO STATO DEI RAPPORTI IRI-ALITALIA, DEI RAPPORTI IRI-EFIM IN ORDINE ALLA SITUAZIONE DEL POLO FERROVIARIO, E SUGLI AGGIORNAMENTI DEI PROGRAMMI DEGLI ENTI DI GESTIONE

Il presidente Marzo, dopo aver rivolto un cordiale saluto al ministro Fracanzani, informa la Commissione che, non essendovi obiezioni, la pubblicità della seduta sarà assicurata anche con la ripresa mediante impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Il ministro Fracanzani intende preliminarmente osservare che il tema dei rapporti fra IRI e Alitalia è di grande rilevanza in sè. Peraltro, è compito di ancor maggiore rilievo del Governo e del Parlamento di valutare tale rapporto in un'ottica più vasta, di un interesse più generale, e cioè in relazione al buon funzionamento dell'Alitalia che deve essere al servizio degli utenti. Problemi sempre importanti, ma tanto più lo sono oggi che la questione dei trasporti aerei e di così macroscopica attualità; certo, valutazioni ed iniziative devono essere effettuate nel rigoroso rispetto degli specifici ambiti di competenza.

Sulla base di questa premessa, relativamente alla vicenda IRI-Alitalia si possono individuare tre ordini di problemi: il rapporto fiduciario tra azionista di maggioranza e presidente della società controllata espresso dallo stesso azionista; il rapporto funzionario tra ente e azienda relativamente al merito della gestione, rapporto che investe le funzioni di direttiva e controllo esercitate dall'ente sull'azienda; la valutazione a livello politico-istituzionale dei programmi che ente ed azienda si propongono di raggiungere e la verifica dei risultati conseguiti, anche al fine della formulazione degli indirizzi futuri.

Appena esplosa la polemica, in data 1° luglio – mentre la revoca del rapporto fiduciario è avvenuta il 7 luglio – ricordo di aver chiesto al presidente dell'IRI di far pervenire con la massima corte sollecitudine «completi, dettagliati elementi informativi» sulla questione Alitalia. In data 7 luglio ricorda altresì di aver ricevuto dalla presidenza dell'IRI una lettera con nota allegata, di cui dà integrale lettura.

Ricorda poi di aver richiesto ulteriori elementi sul complesso della questione Alitalia. In data 8 luglio, gli è pervenuta un'altra lettera del presidente dell'IRI, di cui dà integrale lettura.

Il Ministro ha quindi preso atto del venir meno del rapporto di fiducia fra ente di gestione e presidente dell'Alitalia. Ritiene che si tratti di una questione che appartiene alla sfera di competenza dell'ente; non ha interferito, nè intende in alcun modo farlo nel rispetto delle altrui autonomie e responsabilità. Preannunzia che adotterà un atteggiamento del tutto analogo in occasione delle scelte future.

Rileva che si comporterà anche in questo caso con pieno rispetto delle altrui autonomie e responsabilità, con due precisazioni. Dovranno essere seguiti i criteri richiamati da ultimo nella direttiva ministeriale del 19 maggio 1988 in materia di nomine, e cioè che le cariche negli organi sociali devono essere conferite a persone che, oltre ai naturali ed indispensabili requisiti di specifica capacità professionale,

diano garanzie attitudinali sotto i profili dell'obiettività, della probità, fedeltà e ponderazione di giudizio, alla luce soprattutto della provenienza e delle precedenti esperienze, da analizzare e da prendere in ogni caso in considerazione; vi deve essere la scrupolosa osservanza del principio di divieto per il presidente, per gli amministratori delegati e per gli altri amministratori che dispongono di poteri, di svolgere altra attività imprenditoriale o comunque, per tutti i componenti di organi sociali, di trovarsi in situazioni di conflitto di interessi.

Inoltre i tempi adottati per le decisioni in materia dovranno essere informati a criteri di urgenza, per evitare situazioni di vuoto di potere che incidono negativamente sull'efficienza dell'azienda e sulla sua immagine. È evidente che su tali aspetti il Ministero delle partecipazioni statali eserciterà il duo potere-dovere di vigilanza.

Ritiene che l'oculazione delle scelte e l'urgenza delle decisioni costituiscono anche un atto di necessario rispetto nei confronti degli azionisti di minoranza.

Il doveroso rispetto del ruolo del Parlamento rimanda anche al secondo e terzo aspetto che la vicenda IRI-Alitalia richiama. Ricorda che l'audizione è stata concordata con la Commissione prima della revoca della fiducia al presidente dell'Alitalia, in seguito all'apparizione sulla stampa di valutazioni concernenti aspetti di merito della gestione dell'azienda, che evidenziavano dissensi tra i protagonisti. Anche qui non ha interferito, nè vuole interferire nell'ambito dell'autonomia gestionale fra l'IRI e l'azienda, non può abdicare ai poteri di indirizzo e di vigilanza in relazione al buon funzionamento di un'impresa, che esercita, pressochè in esclusiva, un servizio pubblico essenziale.

L'ente di gestione rappresenta il momento di cerniera tra l''espressione a livello politico di una finalità pubblica e la sua realizzazione attraverso lo strumento dell'attività imprenditoriale soggetta al vaglio del mercato. L'originalità della cosiddetta formula IRI sta proprio in questo; tale originalità verrebbe meno quando venisse meno uno dei due termini che la caratterizzano: l'aspetto della finalità pubblica o quello dell'economicità della gestione. Tanto è vero che in presenza di un sistematico allontanamento da condizioni di economicità si è giustamente parlato di grave distorsione del sistema; ma di grave distorsione si dovrebbe parlare anche quando venisse meno il doveroso adempimento della finalità collettiva, che giustifica in primo luogo la presenza dell'azionista pubblico.

Entrambi questi aspetti non possono sfuggire ad una valutazione del polo politico.

Tutti i giornali europei riportano con grande enfasi un drammatico peggioramento del servizio aereo e segnalano casi estremi di ritardo. Il fenomeno è dovuto ad una crescita del traffico su voli regolari di linea di dimensione largamente superiore a quanto previsto da tutti gli organismi internazionali, tanto è vero che si sta oggi verificando in Europa il livello di traffico previsto per gli inizi degli anni novanta.

A ciò si aggiunga l'ingresso, anch'esso di dimensioni inaspettate, dal traffico *executive*, di *general aviation*, di *charters* e di terzo livello.

Con l'inizio dei *charters* estivi, i ritardi sono cresciuti a dismisura in tutti gli aeroporti. Le maggiori aree terminali (Londra, Parigi, Barcellona, Milano, Roma e Francoforte) non sono più in grado di ricevere tutto il traffico che arriva. Si intasano, di riflesso, le aerovie e gli aerei vengono mantenuti a terra in attesa di trovare uno «spazio» nell'aeroporto di destinazione.

Per quanto riguarda l'Italia, accanto ai risultati positivi che hanno collocato la compagnia di bandiera al quarto posto in Europa, esistono ulteriori, e talora gravi, aspetti di delicatezza quali emergono proprio anche dal carteggio pubblicizzato.

È necessario essere conseguenziali. La denunzia di determinati limiti comporta l'adozione di programmi che si facciano carico del superamento degli stessi: è una questione di coerenza in cui l'IRI deve impegnarsi. Ecco perchè può anticipare che nella presentazione dell'aggiornamento del piano quadriennale dell'IRI 1987-1990 e nella trasmissione di quello per il periodo 1988-1991, il Ministero intende avanzare osservazioni, anche ai fini di adeguate delibere del CIPI, in modo che i programmi si facciano esplicitamente carico

non solo dei necessari criteri di economicità, ma anche di un deciso miglioramento della qualità del servizio a tutela dei diritti dell'utenza.

A titolo indicativo occorrerà tenere adeguatamente presenti alcuni punti, quali il rispetto della programmazione dei voli, l'adeguata attenzione per gli utenti delle zone più decentrate, il miglioramento delle relazioni industriali e sindacali, sempre in un quadro di compatibilità economiche, anche ai fini della regolarità del servizio, il rapporto con l'utenza per recepirne le molteplici esigenze e darvi una soddisfacente risposta, il consolidamento dell'immagine, che è un momento essenziale della presenza sul mercato dell'azienda, con un impatto che si estende oltre gli interessi legittimi della stessa compagnia di bandiera.

Naturalmente, rileva che le partecipazioni statali sono impegnate anche nel loro complesso per contribuire a dare una risposta più adeguata al servizio essenziale del trasporto aereo, nel rispetto d'altra parte di diversi ambiti di competenza anche all'interno del Governo.

Vista l'eccezionalità del momento in cui si è verificata la vicenda Alitalia, ricorda che sta esaminando - in contatto e d'intesa con il Ministro dei trasporti - l'opportunità di un'iniziativa congiunta per una più sollecita e concreta definizione della crisi del settore aereo.

Tuttavia, la vicenda in oggetto invita anche ad una riflessione più generale sulle partecipazioni statali, nella consapevolezza che occorre contrastare spinte interessate che tendono a mettere in discussione il sistema pubblico. Sono da respingere con forza i tentativi di screditare un sistema di grandi potenzialità che, pur con limiti e carenze, ha dato e continua a produrre ricchezza, occupazione, infrastrutture e servizi essenziali alla vita economica e civile del paese.

Peraltro, la difesa vera va fatta con comportamenti coerenti che rilancino il ruolo delle partecipazioni statali secondo la loro ispirazione originaria, e cioè conciliare l'efficienza aziendale con il perseguimento di interessi generali. Questa è la sfida cui si deve rispondere anche in vista dell'appuntamento del 1992.

Naturalmente, una tale ottica presuppone che l'impegno da parte di tutti gli operatori delle partecipazioni statali sia concentrato all'interno dei rispettivi ambiti di responsabilità vincendo tentazioni di diverso segno.

Ecco perchè, fin dall'inizio del suo incarico ha particolarmente insistito su un passaggio fondamentale per affrontare positivamente le sfide citate: collaborazione nella certezza e trasparenza dei ruoli relativamente ai diversi ambiti di competenza e responsabilità, e cioè funzione di individuazione di linee strategiche, di indirizzo, coordinamento, unitarietà e vigilanza al livello politico-istituzionale, rigorosa autonomia gestionale ed imprenditoriale al livello di enti ed aziende. Solo così possono essere vinte le spinte settoriali e corporative che affiorano anche nel mondo delle partecipazioni statali. È un imprescindibile esigenza a livello politico ed una corretta impostazione a livello giuridico, come ribadito dalla sentenza della Corte di cassazione pubblicata ieri.

La convergenza che subito ha trovato, pur nell'articolazione dei ruoli, con la Commissione sul varo tempestivo dei programmi costituisce un segnale positivo anche sul piano generale, perchè nell'ambito di diverse responsabilità ci si muova in termini convergenti per gli interessi generali del mondo delle partecipazioni statali.

Concludendo, afferma che il 1992 bussa alle porte e ancora di più richiede un'azione efficiente e coordinata.

Il senatore Riva ritiene che nell'esercizio delle loro attività le aziende a partecipazione statale, come l'Alitalia, debbano trovare un punto di incontro tra economicità della gestione e qualità del servizio.

Soffermandosi sulla gestione della compagnia di bandiera, rileva che la presidenza Nordio ha perseguito essenzialmente l'obiettivo dell'economicità della gestione a scapito della quantità e qualità del servizio reso all'utenza.

Sottolineato che il *boom* del trasporto aereo ha trovato impreparate non solo la compagnia nazionale ma anche tutte le compagnie europee, si chiede se la responsabilità dell'insufficienza del trasporto aereo sia imputabile solo all'Alitalia oppure si debba invece chiamare in causa anche l'azionista di maggioranza e l'autorità di Governo ad esso preposta.

Circa la questione della *deregulation*, ricordata l'esistenza di un'opposizione da parte dell'Alitalia, osserva che il Governo non ha saputo svolgere un'azione politica adeguata e tempestiva in sede europea a fronte di un disservizio aereo che si stava manifestando ormai da circa un anno e mezzo.

Dopo aver rilevato che nella vicenda in corso le responsabilità dell'azienda vengono volutamente enfatizzate anche per nascondere responsabilità che derivano dalla mancanza di interventi di altri organi, ritiene che non si debba ulteriormente screditare l'azione dell'IRI ed il ruolo dell'impresa pubblica speculando soltanto sugli aspetti negativi della vicenda. Occorre quindi un'azione del Governo tempestiva ed adeguata per rendere maggiormente credibile l'azione del gruppo IRI.

Circa poi i comportamenti da assumere nelle situazioni di crisi, quale quella oggetto dell'odierna seduta, ritiene innanzitutto che gli amministratori delle società operative debbano avere la fiducia dell'ente di gestione, è però dell'avviso che il contrasto tra IRI ed Alitalia si sarebbe dovuto sviluppare in una sede più opportuna quale quella del consiglio di amministrazione dell'azienda, e non attraverso i giornali con lo scambio di lettere rese poi pubbliche. Il comportamento prepotente assunto dall'IRI nella vicenda, tra l'altro nei confronti di una società quotata, di certo non aiuta a rafforzare la presenza delle aziende a partecipazione nei listini azionari.

Conclude rilevando che, contro la campagna denigratoria operata da alcuni nei confronti del ruolo e delle strategie delle imprese pubbliche, occorre al più presto procedere al recupero dell'immagine e della credibilità dell'intero sistema delle partecipazioni statali.

Il deputato Vincenzo Russo dichiara di condividere quanto affermato dal Ministro ed anche la sostanza dell'intervento testè reso dal senatore Riva.

Non può non rilevare che è in atto una vera e propria aggressione al sistema delle partecipazioni statali, per cui si rende necessario predisporre una difesa delle sue prerogative, delle sue potenzialità economiche; il sistema, anche se presenta carenze e limiti, ha prodotto ed è in grado di produrre enormi benefici per la vita economica e sociale del paese, con particolare riguardo per le aree più arretrate del Mezzogiorno.

Sottolinea che il Governo deve poter assicurare in questo ambito la tutela dell'intero sistema, soprattutto il delicato equilibrio fra pubblico e privato, conciliando l'obiettivo dell'efficienza aziendale con il perseguimento degli interessi generali.

Deve essere riaffermata la qualità del ruolo delle partecipazioni statali secondo la loro ispirazione originaria, in cui l'economicità della gestione deve accompagnarsi all'efficienza del servizio reso all'utenza. Si tratta di princìpi di grande valenza democratica.

Ribadisce le predette valutazioni anche a proposito dell'oggetto dell'odierna audizione del ministro Fracanzani, soprattutto in un settore come quello dell'aviazione commerciale dove l'Alitalia opera, all'interno, in una condizione di quasi monopolio, mentre al di fuori dei confini nazionali si trova a fronteggiare una situazione di esasperata concorrenzialità, che nei prossimi anni si farà sempre più aspra.

Precisa che non solo la compagnia di bandiera, ma anche l'ente di gestione deve nutrire le stesse preoccupazioni al fine di mirare al contemperamento – certo assai difficile – dei richiamati parametri dell'equilibrio finanziario e dell'efficienza del servizio.

Riaffermato il ruolo di equilibrio svolto storicamente dai tre maggiori enti a partecipazione statale nell'economia italiana, non può non stigmatizzare l'affermazione secondo cui debba applicarsi la regola che impone la privatizzazione di un'azienda finanziariamente florida, mentre un'azienda in difficoltà deve essere «scaricata» sul sistema delle partecipazioni statali.

In questo quadro si colloca la questione Alitalia. Essa opera in una situazione difficile, aggravata vieppiù da comportamenti assai aggressivi delle organizzazioni sindacali che appaiono imprevedibili e di non semplice regolazione. La decisione adottata dal comitato di presidenza dell'IRI appare legittima e non avrebbe potuto essere assunta dal consiglio di amministrazione dell'azienda: la cessazione del rapporto fiduciario fra l'ente di gestione ed il presidente Nordio è il risultato di un processo dialettico, che non deve essere

considerato al di fuori della normalità e che deve essere valutato con serenità.

Concludendo, attende di conoscere gli aggiornamenti al programma dell'IRI che il Ministro farà pervenire: nel momento in cui essi saranno esaminati dalla Commissione, si riserva di esprimere ulteriori rilievi sulla questione Alitalia e sugli sviluppi che si determineranno nelle prossime settimane.

Il deputato Sanguineti, intervenendo brevemente e preso atto delle comunicazioni del Ministro soprattutto per la parte riguardante la trasmissione degli aggiornamenti ai programmi entro la fine del mese di luglio, ritiene che in quella sede si debba affrontare il problema dei rapporti tra società operative ed enti di gestione, anche sulla base delle direttive che saranno emanate dal Ministro delle partecipazioni statali.

Soffermandosi sul merito della vicenda Alitalia, ricorda che nell'audizione del presidente Nordio del 17 marzo scorso sottolineò la politica riduttiva improntata unicamente all'economicità della gestione portata avanti dalla compagnia aerea nazionale: ciò ha determinato l'attuale situazione di grave insufficienza del servizio.

Ritiene infine non opportuno personalizzare troppo gli avvenimenti che si sono succeduti, in quanto il rapporto si sviluppa tra ente di gestione e società operativa, e quindi l'eventuale giudizio va espresso non sul presidente della società stessa ma sull'intera struttura aziendale.

Il deputato Faraguti intende affermare che le questioni affrontate ed analizzate del ministro Francanzani e dai commissari testè intervenuti confermano l'improcrastinabile esigenza di procedere ad un recupero d'immagine dell'intero sistema delle partecipazioni statali.

Ciò premesso, è sua intenzione con l'intervento odierno analizzare il contenuto di un'antica sua polemica con l'Alitalia, che negli anni passati ha dimostrato di essere indubbiamente capace di non far trapelare all'esterno le sue difficoltà di natura gestionale.

Non ritiene in sostanza che la compagnia di bandiera abbia assolto con pienezza alle sue funzioni, almeno per quanto riguarda la risposta alla domanda proveniente dal mondo del turismo. Si riferisce in particolare alla insoddisfacente conclusione della questione relativa ai voli *charters*, in cui si è ritenuto di non attuare un lodo che prevedeva la costituzione di un'azienda *ad hoc* per soddisfare le necessità derivanti da tali voli.

Sottolinea che il ritardo nell'organizzazione di questo comparto turistico ha causato gravi difficoltà all'intero paese e non ha permesso di fronteggiare adeguatamente l'aggressività nel contempo dimostrata da altre nazioni mediterranee, soprattutto dalla Spagna e dalla Grecia.

Con queste valutazioni, intende chiudere la polemica passata in uno spirito di chiarezza e sincerità, ed inoltre per contribuire a rasserenare il clima attuale fortemente turbato.

Il deputato Cherchi, dopo aver rilevato che si intende volutamente non esaurire l'esame all'ordine del giorno della seduta odierna, osserva che la Commissione alla chiusura estiva dei lavori parlamentari non riuscirà ad adempiere al suo compito principale, che è quello di esprimere i pareri sui programmi degli enti a partecipazione statale, a causa delle sostanziali modifiche apportate nel corso dell'anno dagli stessi enti, senza che il Governo abbia assunto la responsabilità politica.

Dopo aver ricordato che il punto di riferimento dell'attività della Commissione deve e non può che essere il Governo, osserva che all'attacco generalizzato contro il sistema delle partecipazioni statali non si risponde con le sole dichiarazioni di buoni propositi ma con i fatti, e sono questi ultimi che purtroppo tardano a venire. Ricorda come tutti gli indirizzi e le proposte avanzate dal Parlamento in questi ultimi anni siano stati quasi sempre disattesi dal Governo e dagli enti, per cui i problemi di razionalizzazione del sistema, dagli adempimenti più importanti a quelli di minore rilievo, sono stati accantonati e si è arrivati oggi ad una grave perdita di immagine del sistema delle partecipazioni statali.

In ordine alla vicenda IRI-Alitalia, ritiene che le comunicazioni del Ministro abbiano solo informato la Commissione sulla corrispondenza epistolare avvenuta tra i rispettivi presidenti, senza esprimersi circa gli indirizzi che il Governo dovrebbe fornire agli enti ed alle società operative. Ritiene quindi che nei prossimi programmi degli enti vadano evidenziate le problematiche relative all'organizza-

zione delle aziende pubbliche, e definiti criteri tali da offrire garanzie certe per evitare ogni lottizzazione nei più alti incarichi delle aziende pubbliche.

Il deputato Pumilia prende atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, che non sono certo – come affermato da alcuni commissari – elusive o addirittura inutili.

Il Ministro aveva davanti a sè due strade: accettare sostanzialmente la decisione del comitato di presidenza dell'IRI oppure dissentire da essa, aprendo in questo caso una *querelle* fra il Governo e l'IRI. Aderendo alla decisione dell'IRI, ha mostrato di scegliere la strada più logica.

Il Ministro ha, nel contempo, preannunziato la sua disponibilità a discutere nel prossimo futuro in maniera approfondita lo stato dei rapporti fra l'ente di gestione e le aziende collegate, quindi anche l'Alitalia, ed ha pure preannunziato la presentazione nelle prossime settimane degli aggiornamenti ai programmi dei tre maggiori enti a partecipazione statale, in modo che la Commissione possa esaminarli ed esprimere in quell'occasione valutazioni sul sistema in generale e sull'azienda Alitalia in particolare. Ha pure ricordato di aver impartito direttive perchè le nomine ai vertici degli enti siano improntate a severi criteri di competenza e professionalità.

Sottolinea di ritenere assai importanti tali dichiarazioni.

Non intende soffermarsi sulla questione attinente ai rapporti fra l'IRI e l'Alitalia, a parte il fatto di ritenere – come ha detto il Ministro – la decisione del comitato di presidenza dell'IRI ricompresa nella sua sfera di competenza.

Ricorda che il 17 marzo scorso, in occasione dell'audizione del dottor Nordio, espresse insieme ad altri commissari alcuni rilievi relativi alla compagnia di bandiera che oggi ritrova pressochè puntualmente nelle argomentazioni adottate dal comitato di presidenza dell'IRI.

I rilievi si riferivano in specie ai comportamenti adottati dal *management* dell'Alitalia nelle relazioni sindacali che ingeneravano forti perplessità anche nell'ambito di altre forze politiche; altri rilievi erano relativi alla scarsa efficienza del servizio reso all'utenza, pur in presenza di un soddisfacente equilibrio finanziario, e ad un'insufficiente mole degli investimenti, certamente non adeguati a sostenere l'aspra concorrenza internazionale anche in vista di una sempre più ampia *deregulation* nel settore. Il risultato di tali valutazioni – secondo il suo ragionamento – era che l'Alitalia avrebbe perduto crescenti quote di mercato a beneficio dei più agguerriti vettori stranieri.

È sua ferma opinione che non deve praticarsi una qualunquistica «caccia alle streghe», ma che si deve procedere urgentemente alla normalizzazione della situazione ed assicurare il rilancio dell'azienda, della sua immagine e della sua efficienza operativa.

Non si scandalizza – come fanno alcuni – degli attacchi al sistema delle partecipazioni statali portati dall'esterno: ad essi si deve fare argine con decisione. Non è però assolutamente d'accordo sul fatto che permane un clima di litigiosità all'interno del sistema – che favorisce indubbiamente il ripetersi degli attacchi esterni – cui il Governo deve porre urgente rimedio.

Nei mesi scorsi la Commissione ha sospeso l'esame dei programmi dei tre maggiori enti di gestione; il ministro Fracanzani ora assicura che farà pervenire gli aggiornamenti a tali programmi, cosicchè l'organo parlamentare possa esprimere i prescritti pareri. Non può però sottacere che i motivi di crisi del passato permangono, anzi se ne sono aggiunti di nuovi. Cita, come esempio, la *querelle* fra IRI ed EFIM sul polo ferroviario.

Concludendo, invita il Governo a far conoscere nei prossimi mesi al Parlamento una serie di iniziative che consentano di assicurare uno sviluppo certo all'intero sistema delle partecipazioni statali.

Il senatore Consoli, premesso che nessuno degli interventi finora svolti si è proposto di difendere la presidenza Nordio, il gruppo dirigente dell'azienda ed il modo con cui essa è stata gestita in questi anni, osserva che dallo scambio epistolare tra l'IRI e l'Alitalia non è emersa alcuna strategia diversa rispetto al passato al fine di migliorare la gestione della compagnia aerea.

Circa la relazione svolta dal Ministro, osserva che da essa non emerge alcuna garanzia sulla volontà del Governo di pervenire ad una

nuova politica del settore attraverso l'individuazione di nuovi criteri cui conformare l'azione della compagnia di bandiera.

Manifesta qualche dubbio sulla bontà del sistema adottato dall'IRI nei confronti del presidente dell'Alitalia: si è infatti pubblicizzato eccessivamente un contrasto che andava forse affrontato nella sua sede naturale, cioè il consiglio di amministrazione dell'azienda. Si domanda se la cessazione del rapporto fiduciario fra l'azionista di maggioranza e la società riguardi solo il presidente o anche l'intero consiglio di amministrazione. Occorre quindi, a suo avviso, per evitare atti che possano minare la credibilità non solo del sistema delle partecipazioni statali ma anche dell'intera classe politica, definire in modo chiaro nuove regole per le imprese pubbliche, procedendo ad una riforma degli enti che porti ad individuare settori strategici dove è conveniente continuare ad operare e ad accorpamenti tra aziende operanti negli stessi settori.

Il senatore Picano apprezza le dichiarazioni del rappresentante del Governo, in specie per il rilievo istituzionale conferito all'esposizione dei rapporti fra l'IRI e l'Alitalia.

Premesso che il richiamo dei *managers* pubblici alle loro responsabilità è certo opportuno, dichiara di non condividere i rilievi di coloro che esprimono riserve sull'operato del comitato di presidenza dell'IRI.

Le oggettive difficoltà del trasporto aereo hanno permesso un discarico di responsabilità quasi unicamente sulla compagnia di bandiera: non devono essere però dimenticate le gravi carenze dell'assistenza al volo, cui si pensava di aver rimediato in passato con la creazione dell'ANAV. Essa in definitiva non ha mostrato di poter rispondere alle esigenze operative poste dal vertiginoso aumento del traffico, non solo commerciale. Altre gravi carenze si possono rinvenire nell'inadeguatezza delle infrastrutture aeroportuali e nella carente gestione dell'aspra conflittualità che permane nelle relazioni industriali.

Sono questi i nodi che devono essere affrontati e risolti con sollecitudine, se si intendono far superare in gran parte all'utenza i disagi che attualmente incontra. Invita perciò il Governo ad operare attivamente in tal senso.

Premesso che dovrà essere verificato il rispetto da parte dell'Alitalia della convenzione sottoscritta con lo Stato, auspica un'azione pronta e lungimirante dell'Esecutivo per rimediare alle difficoltà del sistema delle partecipazioni statali, in vista dell'appuntamento della liberalizzazione dei mercati europei del 1992 ed anche della *deregulation* totale del traffico aereo.

In conclusione, ritiene che la Commissione potrà esprimere nelle prossime settimane ulteriori valutazioni sul tema oggetto dell'odierna seduta quando procederà all'esame degli aggiornamenti dei programmi dell'IRI, dell'ENI e dell'EFIM.

Interviene quindi brevemente il senatore Fogu, il quale, dopo aver dato atto al Ministro dell'impegno assunto di consentire alla Commissione, prima delle ferie estive, l'esame e l'approvazione degli aggiornamenti dei programmi pluriennali degli enti, osserva che il comportamento notarile adottato dal Governo sulla vicenda IRI-Alitalia è dovuto all'urgenza di chiudere tale contratto in tempi il più possibile brevi, anche per evitare eccessivi problemi al traffico aereo.

Ritiene che nell'interesse generale, e per evitare che si creino ipotesi non fondate su una presunta lotta di potere all'interno dell'Alitalia, occorra fornire al più presto risposte puntuali e definitive circa il nuovo riassetto dei vertici dell'Alitalia, presidente e consiglio di amministrazione.

Il ministro Fracanzani, replicando agli oratori intervenuti, li ringrazia per i contributi, sia critici che di adesione, offerti.

Circa la situazione dell'Alitalia, non può che ribadire quanto affermato nel suo intervento all'inizio dell'odierna seduta. Non ritiene di aver svolto un ruolo notarile nella vicenda, avendo inteso rispettare esclusivamente il dettato delle norme di legge con l'assunzione completa delle relative responsabilità.

Riguardo alla cessazione del rapporto fiduciario con il presidente dell'Alitalia, ricorda di essersi attenuto al rispetto di una decisione che corrisponde all'ambito di autonomia dell'IRI; precisa che si comporterà nello stesso modo anche in occasione delle nomine che saranno prossimamente varate.

Non potrà che svolgere anche in futuro quel

ruolo attento di vigilanza che la legge gli affida: sua preoccupazione è che la scelta che sarà adottata – soprattutto in presenza di un clima incandescente come quello attuale – risponda a criteri di altissimo livello professionale ed avvenga con urgenza. Sono queste – pur non potendo entrare nel merito della questione – le indicazioni cui intende sia dato seguito.

Al di là della cessazione del rapporto fiduciario con il dottor Nordio, ha ritenuto di farsi carico del problema più vasto relativo alle possibilità del trasporto aereo di rispondere alle richieste pressanti degli utenti, definendo il ruolo di controllo ed indirizzo da parte del Governo. Non si deve dimenticare che nel territorio nazionale il trasporto aereo si attua in un regime di quasi monopolio ed è quindi necessario prevedere con lungimiranza ogni sviluppo futuro, anche se non è agevole raggiungere l'obiettivo di contemperare l'economicità della gestione e la qualità del servizio: a ciò, però, si deve tendere.

Ricorda di aver invitato l'IRI a farsi carico del contenuto degli aggiornamenti ai programmi da trasmettere al Parlamento; preannunzia che accompagnerà il documento con osservazioni e rilievi, che lo integreranno in alcune parti, anche riguardo alla situazione complessiva della compagnia di bandiera.

In vista della scadenza del 1992, si dovrà far fronte alle esigenze imposte dall'apertura dei mercati: in tale situazione non si potrà però prescindere dalla salvaguardia di alcuni servizi pubblici essenziali, come il trasporto aereo.

Altro problema rilevante è costituito dalla sicurezza del volo: di ciò ha parlato di recente con il commissario Sutherland, illustrandogli la posizione del Governo italiano, che non presenta pregiudiziali di sorta ma si ispira a criteri di prudenza per pervenire ad una soluzione finale che non favorisca il processo di una *deregulation* selvaggia nel settore.

Non può sottacere che il sistema delle partecipazioni statali vive un momento delicato, specie se si ha riguardo alle numerose spinte per smantellarlo che provengono dall'esterno; invita perciò gli operatori a concentrare la loro attenzione all'interno più che all'esterno, nell'ambito delle rispettive competenze e responsabilità. Non ha certo inteso praticare ingerenze nel sistema delle partecipazioni statali emanando le direttive prima richiamate: ciò è stato finalmente compreso ed è provato dal contenuto della sentenza della Corte di cassazione pubblicata ieri. Non si tratta soltanto di emanare direttive, ma anche di apportare modifiche alle leggi in vigore, non più rinviabili: è giunto il momento di stabilire i contenuti e di prospettare le strategie per il futuro, e per far ciò chiede al Parlamento la più ampia collaborazione.

Informa i commissari di aver ricevuto da pochi giorni dagli enti di gestione gli aggiornamenti ai programmi, su cui la Commissione dovrà esprimere i prescritti pareri: ribadisce che non si limiterà ad una semplice trasmissione, ma che li correderà di sue osservazioni, tutto – secondo un'intesa con il presidente Marzo – prima delle ferie estive in modo che la Commissione possa esaminarli.

Concludendo, rileva di voler inaugurare un periodo di nuovi rapporti fecondi fra Governo e Parlamento per la definizione soddisfacente di una strategia complessiva della situazione del sistema delle partecipazioni statali proiettata verso gli anni novanta.

Il presidente Marzo, dopo aver ringraziato il ministro Fracanzani per la sua disponibilità, avverte che gli altri punti iscritti all'ordine del giorno saranno esaminati nelle prossime sedute.

La seduta termina alle ore 15.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

COMMISSIONI 2ª e 4ª RIUNITE

(2ª - Giustizia)
(4ª - Difesa

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 12

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- Istituzione del Consiglio della magistratura militare (1048).
- Istituzione del Consiglio della magistratura militare (*Conseguente allo stralcio – di cui alla deliberazione adottata dalla 2ª Commissione permanente (Giustizia), in sede redigente, nella seduta del 7 aprile 1988 ed alla disposizione del Presidente del Senato comunicata all'Assemblea nella seduta del 5 luglio 1988 – degli articoli 11 e 13 del disegno di legge n. 748-B «Risarcimento dei danni cagionati nell'esercizio delle funzioni giudiziarie e responsabilità civile dei magistrati») (748-B-quater*).

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Elezioni del Senato della Repubblica per l'attuazione della misura 111 a favore della popolazione alto-atesina (1163).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Deputati LABRIOLA ed altri. – Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri (558) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 28 giugno 1988, n. 237, recante disposizioni per consentire la conclusione del programma straordinario nell'area metropolitana di Napoli, interventi urgenti per il risanamento della città di Reggio Calabria e misure urgenti in materia di interventi straordinari dello Stato (1169).

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- FILETTI. – Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (143).
- Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari (501).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Modifica della comunicazione giudiziaria (499).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Norme in materia di misure di prevenzione personali (1162)(*Testo risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa governativa e dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Fiandrotti ed altri; Tealti e Costa Silvia; Alagna ed altri; Ferrari Marte ed altri; Alinovi ed altri; Mannino Antonino ed altri; Nicotra ed altri; Boato ed altri; Testa Antonio, Trantino ed altri; Savio; Ferrari Wilmo ed altri*) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- SANTINI ed altri. – Abolizione del soggiorno obbligato (372).
- CARLOTTO. – Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità (193).
- BEORCHIA ed altri. – Soppressione della misura di prevenzione dell'obbligo di soggiorno (218).
- BOSSI ed altri. – Integrazione alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e per la pubblica moralità (474).
- CARTA ed altri. – Modifica della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, concernente misure di prevenzione nei confronti delle persone pericolose per la sicurezza e la pubblica moralità (653).
- IMPOSIMATO ed altri. – Abrogazione del soggiorno obbligato (765).
- VETTORI ed altri. – Soppressione della misura di prevenzione dell'obbligo di soggiorno (345).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 10,30

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Rifinanziamento del piano d'azione per il Mediterraneo (945) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Sospensione della restituzione ai ruoli di provenienza o appartenenza del personale in servizio presso gli istituti italiani di cultura all'estero (1140) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Norme specifiche sul servizio diplomatico (742).

DIFESA (4ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOZZELLO VEROLE ed altri. – Riordino della disciplina degli assegni annessi alle decorazioni al valore militare (73).
- SAPORITO ed altri. – Riordino e rivalutazione degli assegni straordinari alle decorazioni al valore militare (320).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- GIACOMETTI ed altri. – Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanza-

mento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza (1029).

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 10 e 16

Affari assegnati

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 34, primo comma, del Regolamento, del seguente documento:

- Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1988-1992 (*Doc.* LXXXIV, n. 1).

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- CASOLI ed altri. – Norme concernenti la riscossione delle imposte oggetto di sospensione nei confronti dei contribuenti residenti nelle zone colpite da eventi sismici (Umbria, Abruzzo, Molise, Lazio, Campania) (1103).

II. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza e delega per il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi (868).
- RUFFINO ed altri. – Introduzione della sospensione cautelare nel processo tributario (739).
- CARIGLIA ed altri. – Usufrutto a favore dei ciechi di guerra del complesso immobiliare di Via Parenzo in Roma, già di proprietà dell'ente morale Istituto nazionale per i chiechi di guerra (258).

III. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. – Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari (91).
- LEONARDI ed altri. – Provvedimenti per favorire la libera negoziabilità delle azioni delle banche popolari quotate al mercato ristretto (848).

In sede deliberante

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- Proroga del termine relativo alle agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina (1117).
- Disciplina del credito peschereccio di esercizio (1033) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

ISTRUZIONE (7ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 9,30

Procedure informative

Interrogazioni.

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

- Sistemazione definitiva degli assegnisti assunti ai sensi dell'articolo 26 della legge 1°

giugno 1977, n. 285, dal Consiglio nazionale delle ricerche e dall'Istituto Mario Negri di Milano (951).

II. Discussione del disegno di legge:

- Borse di studio per giovani laureati e diplomati residenti nel Mezzogiorno (1093) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- CHIARANTE ed altri. – Norme per l'innalzamento dell'obbligo scolastico e per il riordino dell'istruzione secondaria superiore (428).
- MANZINI ed altri. – Prolungamento dell'istruzione obbligatoria (829).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 10

In sede consultiva su atti del Governo

Esame del seguente atto:

- Nomina del Presidente dell'Istituto nazionale delle conserve alimentari.

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- VENTURI ed altri. – Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (528).
- Corresponsione di uno speciale compenso incentivante al personale addetto all'Ispettorato centrale repressione frodi (789).
- MORA ed altri. – Riforma del Corpo forestale (128).

II. Esame del disegno di legge:

- BOGGIO ed altri. – Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (708).

INDUSTRIA (10ª)

Mercoledì 13 giugno 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. – Riassetto istituzionale delle camere di commercio (86).
- BAIARDI ed altri. – Norme per la ricostituzione sulla base rappresentativa degli organi di amministrazione delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura (798).
- GUALTIERI ed altri. – Riforma delle camere di commercio (932).

II. Esame del disegno di legge:

- ROSSI ed altri. – Norme per la tutela del mercato (1012) (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988*).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle tecnologie industriali avanzate: audizione di imprese del settore delle biotecnologie.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 10

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Norme in materia di mercato del lavoro *(Stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 aprile 1988, del disegno di legge n. 585)* (585-*bis*).
- GIUGNI ed altri. – Riforma delle procedure di avviamento al lavoro (303).
- ANTONIAZZI ed altri. – Norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (354).
- ANTONIAZZI ed altri. – Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria (356).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOZZELLO VEROLE ed altri. – Perequazione del trattamento pensionistico a favore degli ex combattenti (70).
- PETRARA ed altri. – Estensione dei benefici previsti dalla legge 15 aprile 1985, n. 140, agli ex combattenti ed ai patrioti combattenti (337).

III. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MORA ed altri. – Riforma dell'Ente nazionale previdenza ed assistenza veterinari (419).

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Esame del disegno di legge:

- Disposizioni sul prelievo di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico (1158).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- BOMPIANI ed altri. – Nuova disciplina dei prelievi di parti di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232).
- SIGNORELLI ed altri. – Disciplina dei trapianti di cornea (870).
- e della petizione n. 50 attinente ai disegni di legge nn. 232 e 870.

III. Esame del disegno di legge:

- ONGARO BASAGLIA ed altri. – Provvedimenti per la programmazione, l'attuazione ed il finanziamento dei servizi di salute mentale ad integrazione ed attuazione di quanto disposto dagli articoli 33, 34, 35 e 64 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (465).

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- MANCINO ed altri. – Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (523).

TERRITORIO, AMBIENTE BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 9

In sede referente

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. – Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico (101).
- Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572).

- e delle petizioni n. 3, n. 20, n. 33 e n. 37 attinenti ai suddetti disegni di legge.
- CASCIA ed altri. – Istituzione del Parco nazionale del Pollino (485).
- COVIELLO ed altri. – Istituzione e gestione del parco nazionale del Pollino (818).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- BERLINGUER ed altri. – Norme per la gestione del territorio, l'edificabilità dei suoli e la determinazione delle indennità di espropriazione (492).
- CUTRERA ed altri. – Nuove norme sul diritto di edificazione e sull'indennità di espropriazione (799).
- BAUSI ed altri. – Norme in materia di espropriazioni per pubblica utilità (823).
- MALAGODI ed altri. – Modifiche alla legge 22 ottobre 1971, n. 865, e successive modificazioni, concernente norme sulla espropriazione per pubblica utilità (831).

III. Esame del disegno di legge:

- PETRARA ed altri. – Conservazione e recupero urbanistico, ambientale ed economico degli *habitat* rupestri e delle testimonianze storico-artistiche delle «gravine» (50).

In sede deliberante

Discussione congiunta dei disegni di legge:

- PIERALLI ed altri. – Interventi straordinari volti alla salvaguardia del bacino del fiume Arno (678).
- CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA. – Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (761).
- BAUSI ed altri. – Conservazione, difesa e uso delle acque del bacino del fiume Arno (797).
- CARIGLIA ed altri. – Interventi straordinari per la salvaguardia del bacino dell'Arno (819).

Commissione parlamentare sulla dignità e condizione sociale dell'anziano

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 15

Procedure informative

Audizione del Presidente dell'Istituto ricerche sulla popolazione del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR).

Audizione dei rappresentanti delle confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL.

Commissione parlamentare per il controllo sugli interventi nel Mezzogiorno

Mercoledì 13 luglio 1988, ore 15

Procedure informative

Audizione, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento del Senato, del presidente del comitato per lo sviluppo di nuova imprenditorialità giovanile, dottor Carlo Borgomeo, in relazione al seguente documento: Stato di attuazione della legge 28 febbraio 1986, n. 44, (al 30 aprile 1988).

Sui lavori della Commissione

Esame di proposta di indagine conoscitiva sugli enti di promozione per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22